

Doc. N. **382/4**

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI INCHIESTA SULLA MORTE DI ALDO MORO

- ROMA -

OGGETTO:Richieste

In data 18.04.1978 in un covo delle **Brigate Rosse a Roma in Via GRADOLI nr. 96** insieme a diverse armi e munizioni fu sequestrata anche una **pistola marca Beretta cal. 7,65 mod. 70 con matricola abrasa e relativo caricatore.**

L'arma in argomento fu trasmessa, insieme a tutte le altre armi sequestrate, alla Divisione della Polizia Scientifica di Roma. (v. alleg. 1 Verb. Polizia Scientifica).

Lo stesso giorno del sequestro, il P.M. Dr. L. INFELISI diede incarico peritale ai dr. Ugolini e dr. Jadevito. (v. alleg. 2 incarico peritale).

Durante lo svolgimento della perizia, il G.I. dr. Francesco AMATO in data 17.7.1978, con nota indirizzata al Reparto Operativo dei Carabinieri di Roma, fa prelevare l'arma dagli stessi, dando ordine alla DIGOS di Roma, di consegnarla al reparto suddetto (v. alleg. 3 nota del G.I. al R. O. CC di Roma, si allega altresì informativa della Legione Carabinieri di Napoli Compagnia di Torre Annunziata nr. 40/83 del 25.06.1978).

In data 21.07.1978 il G.I. dr. GALLUCCI invia un fono urgentissimo al Dirigente della Polizia Scientifica per la consegna dell'arma al suo ufficio; lo stesso giorno la pistola viene consegnata dalla Divisione della Polizia Scientifica di Roma al Reparto Operativo dei Carabinieri (v. alleg. 5 - postilla alla nota del G.I. dr. F. AMATO del 17.07.1978 dallo stesso firmata).

La richiesta della pistola in argomento da parte degli uffici investigativi di Napoli nasce da una prima nota della DIGOS di Roma nr. 050001/bis/DIGOS del 16.6.1978, indirizzata all'ufficio Istruzione del Tribunale di Roma che al 2° punto, informa che, la Questura di Salerno comunicava che " **l'8 maggio scorso** presso quel Tribunale, i segnalati SCHETTINO Enrico e LITE Giuseppe sono stati condannati alle pene indicate nell'allegata nota (v. nota allegata della Questura di Salerno alla Questura di Roma in data 20.05.1978), in relazione alla pistola 7,65 matricola A 45189W. (v. alleg. 6).

Questi Consulenti studiando gli atti del procedimento penale nr. 1482/78 R.G. (Moro 1 - Moro bis) in data 25.10.2015 rilevavano che sul c.d. foglio rosa era annotata la presenza, presso l'ufficio corpi di reato di Roma, di una pistola marca Beretta cal. 7,65 mod. 70 sequestrata nel covo di Via Gradoli a Roma il 18.04.1978, depositata in data 19.10.1981 proveniente dalla Legione Carabinieri Napoli Gruppo Napoli Reparto Operativo 1° Sezione (v. allegato 7 - anagrafica Uff. Corpi di Reato di Roma).

Tutto ciò premesso, appare necessario richiedere al R.O.S. Carabinieri di Roma, di inviare tutti gli atti relativi alla trasmissione della pistola consegnata ai CC. Reparto Operativo di Roma in data 21.07.1978 ai Carabinieri di Napoli o alla Procura della Repubblica Salerno, ivi comprese tutte le operazioni, i movimenti e le perizie fatte sulla pistola in questione, nonché gli atti relativi alla restituzione dell'arma all'ufficio Istruzione del Tribunale di Roma in data 19.10.1981.

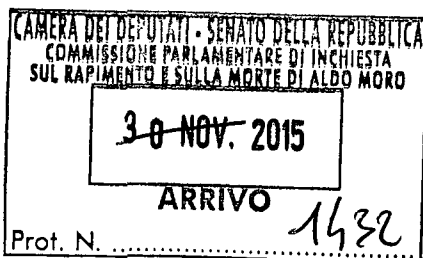
Roma, 30.11.2015

I Consulenti

Antonia Giammaria

Cinzia Ferrante

Pier Salvatore Marratzu





Alleg. 1

QUESTURA DI R O M A **GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA**

5040-A/851

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 18 APRILE 1978
in occasione del rinvenimento di armi, munizioni, esplosivi ed altro
materiale nel "covo" della organizzazione eversiva delle
B.R.-

in ROMA - Via Gradoli n.96.-

- 74)- altra ripresa degli indumenti di cui al rilievo precedente; -
- 75)- gli stessi indumenti ripresi da altra angolazione; -
- 76)- ripresa degli indumenti sul letto, con riferimento alle divise ed al casco da portalettere; -
- 77)- ripresa delle divise, del casco da portalettere e degli altri indumenti; -
- 78)- altra ripresa delle divise e della paletta di segnalazione; -
- 79)- ripresa delle targhe e del berretto da Guardia di P.S.; -
- 80)- visione d'insieme delle armi nel cassetto dell'armadio e nella valigetta "24 Ore"; -
- 81)- altra visione delle armi nel cassetto dell'armadio e nella valigetta "24 Ore"; -
- 82)- visione d'insieme delle armi, delle divise e degli altri oggetti sul letto; -
- 83)- ripresa delle armi e degli indumenti sul letto; -
- 84)- il fucile a ripetizione a pompa e le altre armi nel cassetto dell'armadio; -
- 85)- particolare del fucile a ripetizione a pompa, ripreso dal lato destro; -
- 86)- lo stesso fucile ripreso dal lato sinistro; -
- 87)- particolare del numero di matricola impresso sul fucile a pompa; -
- 88)- visione della pistola mitragliatrice "STEN", della pistola semi-automatica e delle cartucce nel cassetto; -
- 89)- particolare dello "Sten"; -
- 90)- particolare dello Sten, del caricatore e dei pezzi smontati; -
- 91)- riprese delle armi e delle cartucce nel cassetto; -
- 92)- ripresa delle pistole, del binocolo di precisione e delle cartucce nella valigetta "24 Ore"; -
- 92A)- visione d'insieme di tutte le pistole; -
- 93)- la pistola Beretta cal. 22, ripresa dal lato destro; -
- 94)- la stessa pistola ripresa dal lato sinistro con visione della cartuccia cal. 22 fissata con scotch all'impugnatura; -
- 95)- particolare del numero di matricola obliterato mediante trapanatura; -
- 96)- particolare del numero "537" impresso sulla parte inferiore

- della culatta otturatore della stessa arma; -
- 97)- la pistola "Galesi", cal. 6,35, ripresa dal lato destro; -
- 98)- la pistola di cui al rilievo precedente, ripresa dal lato sinistro; -
- 99)- particolare del numero di matricola impresso sulla parte inferiore del calcio della stessa pistola; -
- 100)- la pistola RECK P 8 KAL, cal.6,35, ripresa dal lato destro; -
- 101)- la stessa pistola, ripresa dal lato sinistro, con riferimento al numero di matricola obliterato mediante trapanatura; -
- 102)- particolare del numero di matricola obliterato mediante trapanatura; -
- 103)- particolare del numero di matricola 181802 impresso sulla parte interna sinistra del castello della pistola RECK P8 KAL cal.6,35;
- 104)- la pistola RECK P A KAL, cal.6,35, ripresa dal lato destro; -
- 105)- la stessa pistola ripresa dal lato sinistro, con riferimento al numero di matricola obliterato mediante trapanatura; -
- 106)- particolare del numero di matricola obliterato mediante trapanatura; -
- 107)- particolare del numero di matricola "185370" impresso sulla parte interna sinistra del castello della pistola; -
- 108)- la pistola Beretta cal. 6,35, ripresa dal lato destro, con riferimento al numero di matricola obliterato mediante trapanatura; -
- 109)- la stessa pistola, ripresa dal lato sinistro; -
- 110)- particolare del numero di matricola obliterato mediante trapanatura sul casello e sulla culatta; -
- 111)- particolare del numero 3128 impresso sul lato destro della canna della stessa pistola; -
- 112)- particolare del numero 3118 impresso sulla leva di collegamento;
- 113)- la pistola Beretta cal. 7,65, ripresa dal lato destro; -
- 114)- la stessa pistola, ripresa dal lato sinistro, con riferimento alla limatura sul castello; -
- 115)- particolare della limatura sul castello; -
- 116)- particolare del binocolo di precisione per fucile; -
- 117)- lo stesso binocolo ripreso dal lato opposto; -

- 118)- particolare della massabattente, rinvenuta nel cassetto dell'armadio; -
- 119)- particolare della testa della stessa massabattente; -
- 120)- la scatola di cartucce, cal. 7,65, marca "LA PUA"; -
- 121)- la scatola di cartucce cal. 32 "AUTO W-W; -
- 122)- la scatola di cartucce cal. 7,65 H P; -
- 123)- la scatola di cartucce cal. 7,65 H P;-
- 124)- la scatola di cartucce cal. 7,65 G.F.L.; -
- 125)- la scatola dei bossoli cal. 12; -
- 126)- la scatola di cartucce cal. 7,65 parabellum "Sako Luger"; -
- 127)- la scatola di otto cartucce di cui 7 cal. 6,35 G.F.L. ed una cal. 7,65 H.P.;-
- 128)- particolare delle cartucce CAGANT; -
- 129)- un gruppo di cartucce cal. 9 parabellum; -
- 130)- altro gruppo di cartucce cal. 9 parabellum; -
- 131)- un gruppo di cartucce cal. 9 corto; -
- 132)- la scatola di cartucce cal. 9 cirto; -
- 133)- la scatola di cartucce cal. 22;-
- 134)- un gruppo di cartucce cal. 38 Special; -
- 135)- altro gruppo di cartucce cal. 38 Special ; -
- 136)- un terzo gruppo di cartucce cal. 38 special; -
- 137)- la scatola di cartucce cal. 38 Special; -
- 138)- la scatola con due cartucce cal. 38 Special; -
- 139)- la scatola di cartucce cal. 25 Auto; -
- 140)- le cartucce cal. 8 Breda; -
- 141)- la scatola contenente pallettoni e una cartuccia cal. 9;-
- 142)- la scatola di capsule per ricaricare bossoli; -
- 143)- altra scatola di capsule per ricaricare bossoli; -
- 144)- i tre bossoli esplosivi rinvenuti nella borsa di pelle; -
- 145)- i fondelli degli stessi bossoli; -
- 146)- particolare del fondello del bossolo cal. 7,65 parabellum; -
- 147)- ripresa della zona di pavimento compresa tra i piedi del letto e la porta del bagno, con riferimento agli esplosivi e agli altri oggetti nelle scatole; -



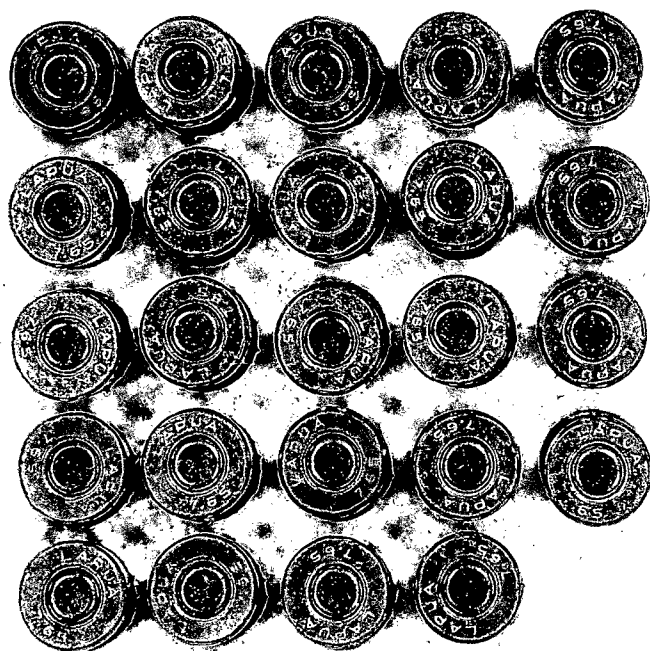
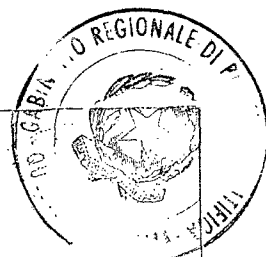
113)-La pistola Beretta cal. 7,65, ripresa dal lato destro; - - -



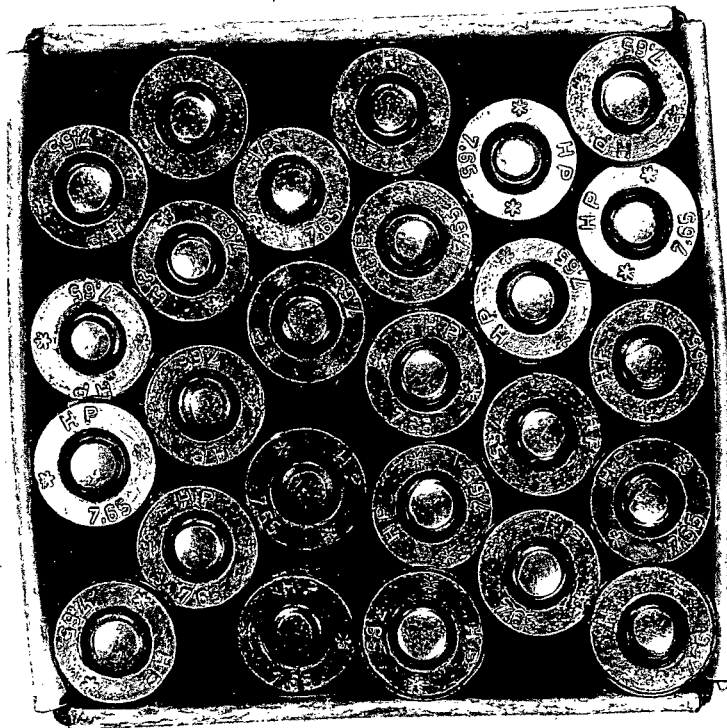
114)-La stessa pistola, ripresa dal lato sinistro, con riferimento alla limatura sul castello;-----



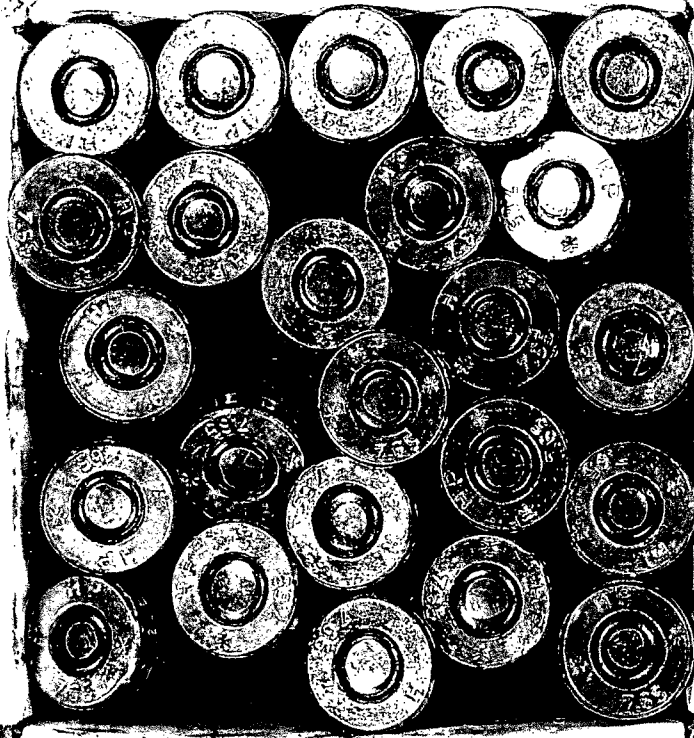
115)- Particolare della limatura sul castello; - - - - -



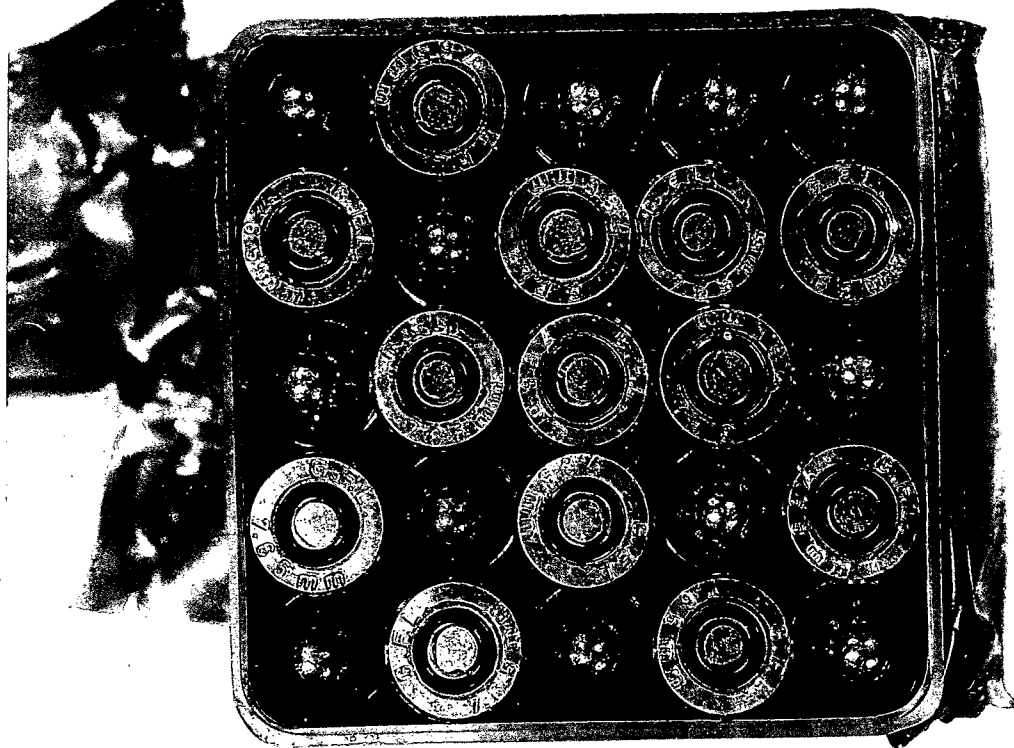
120)-La scatola di cartucce cal. 7,65, marca "LA PUA"; - -



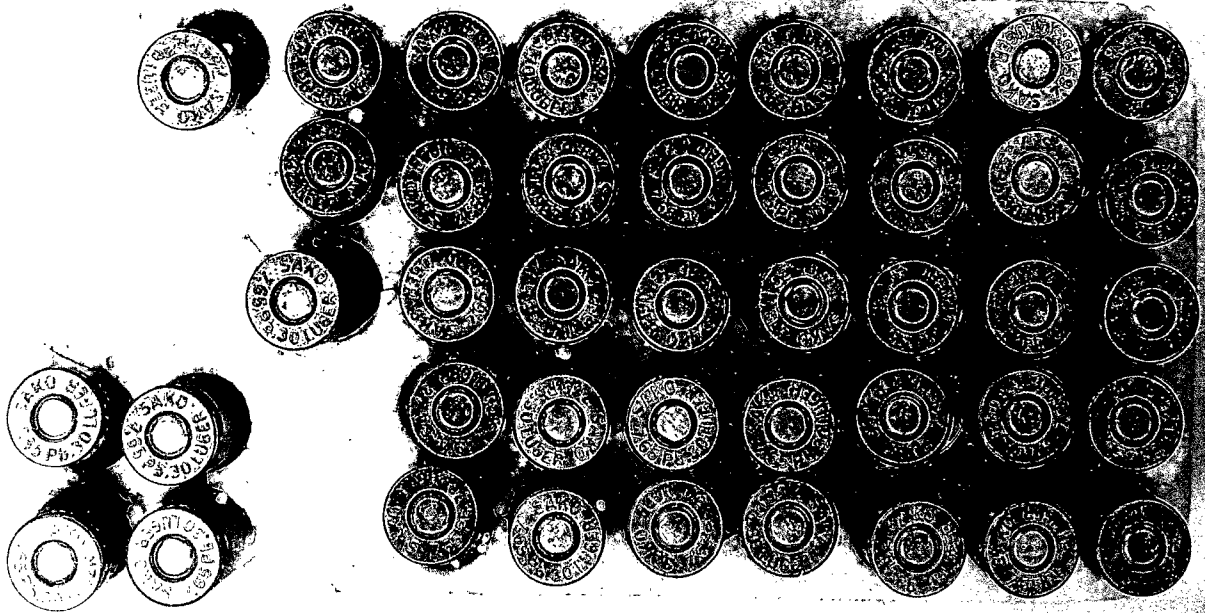
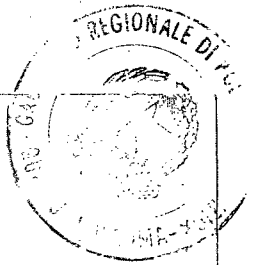
1227)-La scatola di cartucce cal.7,65 "H.P.";



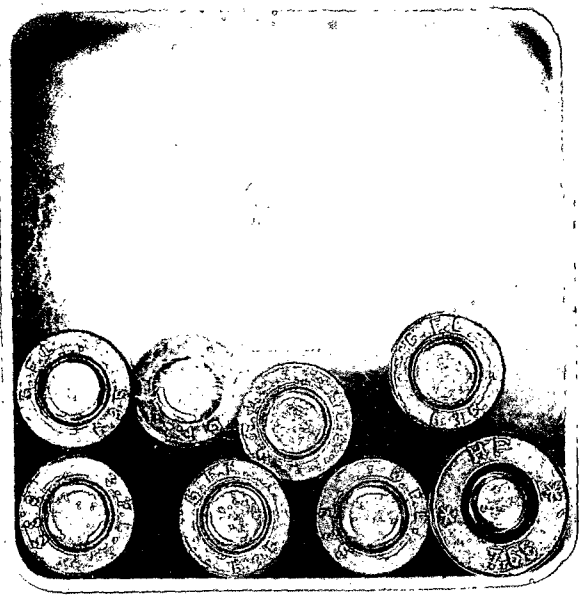
123)- La scatola di cartucce cal.7,65 " H. P.";



124)-La scatola di cartucce cal.7,65 "G.F.L."; - - - - -



126)-La scatola di cartucce cal.7,65, parabellum Sako Luger; - - - -



27)-La scatola di 8 cartucce di cui 7 cal.6,35 G.F.L. ed una
cal. 7,65 H.P.;

Vno. Gradoli

Alleg. 2

2

25

N. _____ Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. _____ Reg. gen. Prot.

(1) _____

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 18
del mese di aprile in _____

Avanti al (2) Gi. P. R. Rep. INFELLISI

assistiti dal _____ (3) sottoscritto.

(4)

A seguito di citazione (5)

comparsa UGOLINI ANTONIO - JADEVITO GIOVANNI

I periti suddetti stat. quindi ammonit. a termine del
Art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertit. del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesima
viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che
col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere
nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di
mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »;
giuramento che _____ periti ha prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiest. quindi, delle generalità i medesim. ha così risposto:

Sono Giovanni Jadedvito di anni 35 nato in Avellino -
Sono Ugo Lini Antonio di anni 46 nato in Roma
entra all'ordine di Criminopol. ROMA - EPR

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
(2) Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale.
(3) Cancelliere o Segretario.
(4) Dato atto dell'istituzione del verbale.

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

Esaminati gli atti nonchi i documenti allegati e refutati, ed i refuti balistica ritrovati nella popolazione domicilio espunta il 18/4/978 in via Gradoli di cui i refuti, per la eleucazione dei refuti balistici se esistono elementi di identita tra essi e quelli ritrovati in occasione dell'ecce di via Fara -

I refuti occellano l'incendio e chiedono se 50 che l'Uffice conca e autorizza a compari le indolemi perital anche in fine onenz

Procuratore

(2)

IL (3)

IL P.M. L. Capicelli

La presente perizia è stata depositata in questa

oggi (5), a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

IL

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della m e conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a un esame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attual. cit.)

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione.



Alleg. 3

TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

~~3228~~ 3228

N. Roma, li 17.7.1978 197
Sezione
Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma

Al Reparto Operativo dei
Carabinieri di
R O M A

Con riferimento al rapporto n.40/83 in data 25.6.1978 dei Carabinieri di Terre Annunziata - Nucleo Operativo, prego svolgere (facoltà sub-delega) ulteriori indagini di p.g. relativamente alla pistola Beretta cal. 7.65 matr. A 45189 W mod.70, rinvenute nel " covo" di via Gradeli.

Sarebbe opportuno esaminare in dettaglio l'arma, fotografarla e controllare le caratteristiche della stessa anche in relazione ai numeri di matricola abrasa e quelli evidenti all'atto del sequestro.

La Diges-Questura di Roma consegnerà la pistola a cedeste Reparto.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco AMATO)

FA

0650

Nr.40/83 del rapporto 80058 Torre Ann.ta, li 25.6.1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO relativo alle indagini esperite in ordine al rinvenimento della pistola semiautomatica "Beretta" cal.7,65 matr.A 45189 W mod. 70, trovata nel noto covo B.R.-via Gradoli-Roma e con la conseguente responsabilità delle sottototate persone nella detenzione e porto abusivo della stessa:



- 1)- LITE Giuseppe di Michele e di Futa Carolina, nato a Pompei l'1.1.1949, residente a Scafati al C.so Nazionale nr.131; con dannato dalla 1°Sez. Penale del Tribunale di Salerno ad anni UNO e mesi TRE per cessione della pistola a Schettino Errico, non munito di licenza di porto d'armi e per non averne dato avviso agli organi competenti. In atto escarcerato per la sospensione condizionale della pena;
- 2)- SCHETTINO Errico di Leopoldo e di Smaldone Carmela nato a Pompei il 9.12.1955, ivi residente -via Astollette n.255- in atto detenuto presso la Casa Circondariale di Salerno e, già condannato dalla 1°Sez. Penale del Tribunale Salerno ad anni UNO e mesi OTTO reclusione per detenzione e porto abusivo della pistola suddetta e di proprietà del primo;
- 3)- CHIERCHIA Giuseppe di Enrico e di Longobardi Luisa, nato a Pompei il 15.10.1949, ivi residente alla via Mazzini 83, celibe, pregiudicato, per avere detenuto e portato la pistola suddetta;
- 4)- TROIANI Franca Anna di Giovanni e di Frontini Eufrosia, nata ad Avezzano (Aquila) il 6.10.1936, residente a Napoli-via Cirillo 13-di fatto dimorante a Porto Recanati via Caravaggio-pal. Botticelli-scala B, int. 19, piano V, chiomante; per avere ricevuto la pistola dal Chierchia Giuseppe;
- 5)- DIANA Alfonso di Francesco e di Schiavone Matilde, nato a S. Cipriano d'Aversa (CE) il 24.3.1946, ivi residente 4°Trav. Starza n. 70, celibe, studente universitario; per avere ricevuto la pistola suddetta dalla Troiani Franca e, durante il corso del suo interrogatorio ed a seguito della perquisizione



domiciliare, mostrava agli inquirenti la pistola cal.7,65 marca "IRACIAY ALAVERRIA" affermando, pertanto, che la pistola esibita era quella avuta dalla Troiani Franca, spezzando, così, l'iter della pistola e precludendo le ulteriori indagini. Arrestato per la detenzione dell'arma mostrata in data 4.5.1978 e già processato dalla Sezione Penale della Procura della Repubblica di S.M.Capua Vetere;

- 6)- CAMERLINGO Elisabetta di Gennaro e di Cilentò Rosa Maria, nata a Vico Equense l'11.3.1954, residente in Scafati (Sa) alla via N. Sauro n.10-cortile Fiengo-, ricamatrice; per avere portato in concorso con la Troiani Franca e per avere detenuto presso la sua abitazione la pistola ricevuta in cessione dal Chierchia Giuseppe.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
e, per conoscenza:
 AL COMANDO REPARTO OPERATIVO CC.

DI ROMA
 DI SALERNO
 DI S.M.CAPUA VETERE
 DI POMIGLIANO D'ARCO

Fa seguito al R.G.nr.40/46 del 24.4.1978 diretto alla Procura della Repubblica -Sost.Proc.dr.F.Scermino- di Salerno; nonchè al R.G.nr.40/46-3 del 3.5.1978 diretto alla Procura della Repubblica di Roma, entrambi di questo Nucleo Operativo ed, ancora, al R.G.nr.169/1 del 5.5.1978 del Reparto Operativo CC.di Pomigliano d'Arco, diretto alla Procura della Repubblica di S.M.Capua Vetere.-

Dei detti rapporti si allegano le copie fotostatiche.-

-----oOo-----

Il CHIERCHIA Giuseppe, subito dopo le indagini avviate per sapere della sua partecipazione circa il possesso e l'ulteriore passaggio della nota "pistola", si rendeva irreperibile, per cui si riteneva opportuno addivenire alla completa identificazione della FRANCA intesa "A'NDUVINATRICE" ed una volta stabilito che la medesima alloggiava in Porto Recanati (MC) via Caravaggio-pal.Botticelli-sc.B int.19 p.V, assieme alla

0652

CAMERLENGO Elisabetta nata Vico Equense l'11.3.1954, residente Scafati(Sa) alla via N.Sauro n.10-cortile Fiengo-ed, a tale NYIRY LADASLAU ZOLTAN, in atti generalizzato, il giorno 4.5.1978 in Porto Recanati, si procedeva al loro interrogatorio da parte dello scrivente, dal collega Cap. Roberto Gentile-C/nte Reparto Operativo di Pomigliano d'Arco, nonché del M.llo Sandullo Gerardo di questo Nucleo Operativo.-

CAMERLENGO Elisabetta, dichiarava:

- di aver conosciuto la sig.ra TROIANI Franca Anna nel mese di agosto 1977, per il tramite della cognata di sua sorella Luigia;
- di essersi per qualche mese frequentate a titolo di amicizia;
- di essersi allontanate per vari mesi e, poi, riviste nel febbraio 78, in Scafati(Sa) presso la sua abitazione, per cui, iniziava a presentarle conoscenti che avrebbero potuto avere bisogno dell'attività professionale di chiromante-indovina svolta dalla medesima Troiani;
- di avere, effettivamente, presentato alla Troiani, lo SCHETTINO Errico, in rubrica generalizzato, per farsi indovinare;
- di non aver percepito, la Troiani, alcun compenso dallo Schettino per la sua prestazione professionale;
- di aver presentato alla Troiani, anche CHIERCHIA Giuseppe detto "PEPPE ASSASSINO", in oggetto generalizzato, perchè questi aveva avuto bisogno della prestazione della Troiani;
- di aver avuto il Chierchia Giuseppe, due-tre sedute con la Troiani Franca e, che dette sedute erano avvenute presso la sua abitazione;
- di essersi incontrata, dopo l'ultima seduta avvenuta a casa sua, un pomeriggio, nell'auto Fiat 128 della Troiani Franca con la stessa Troiani Franca, con Nyiry Ladaslau Zolton e Chierchia Giuseppe;
- di avere detto, nella circostanza suddetta, il Chierchia alla Troiani che non aveva soldi per saldare il debito delle prestazioni e, che all'uopo, le avrebbe dato in pegno, la propria pistola, chiarendo, però, che la pistola gli doveva essere restituita allorquando avrebbe racimolato la somma necessaria per pagarla;
- di avere, la Troiani, acconsentito alla richiesta ed, in tale circostanza, il Chierchia Giuseppe rilevava dalla sua persona una pistola avvolta in un panno, a tamburo;
- di aver sentito dire dal Chierchia che trattavasi di una P38;
- di aver visto a casa sua, su richiesta della Troiani, la pi-

stola e, dopo svariati tentativi, di essere riuscita ad aprirla. Precisa che la pistola si apriva dalla parte superiore e si piegava a metà e sul bossolo della cartuccia leggeva la scritta 32, deducendo che non trattavasi di una P/38 ma di altra;

- di avere, pertanto, la Troiani, depositato la pistola nel cassetto del comò della Camerlengo ma, quest'ultima, la invitava a portarla via. La Troiani avanzava qualche difficoltà, ma poi, portava via la pistola. Tutto ciò sarebbe avvenuto nel marzo 1978.

ASSeriva di non essere nella possibilità di precisare se il Chierchia e la Troiani, successivamente, avessero scambiato la pistola di cui sopra, con altra. Concludeva asserendo di avere telefonato alla Troiani, allorquando, questa andava via da Scafati, se avesse restituito la pistola al Chierchia. In merito otteneva risposta negativa, nonché lo incarico di trovare il Chierchia per avere i soldi in cambio della pistola.-

TROIANI Franca, sentita a verbale alla presenza dell'avv. Giovanni Minestroni, del foro di Porto Recanati, all'uopo nominato d'ufficio da quel Magistrato, dichiarava:

- di esercitare l'attività di chiromante da molti anni;
- di conoscere, a seguito di detta attività lavorativa, molte persone;
- di essersi portata in Scafati (Sa) per esercitare la chiromante;
- di aver conosciuto in Scafati la Camerlengo dalla quale, poi, riceveva clienti;
- di aver frequentato l'abitazione, in Scafati, della Camerlengo per esercitare la sua attività;
- di aver conosciuto presso la Camerlengo un giovane a nome Errico e che sapeva essere stato fidanzato con la Camerlengo, proprio su ragguagli della stessa;
- di aver conosciuto, sempre presso l'abitazione della Camerlengo, un altro giovane a nome "PEPPE" amico della suddetta, il quale lamentava disturbi allo stomaco;
- di avere preparato una bevanda per questi, la quale ingerita gli avrebbe guarito il male;

- di avere su esibizione di foto, da parte degli inquirenti, riconosciuto tra le stesse, il figura di SCETTINO Errico e CHIERCHIA Giuseppe;
- di avere detto al Chierchia Giuseppe che se non avesse avuto i soldi a fronte della sua prestazione lavorativa, di non preoccuparsi;
- di ~~non~~ aver rivisto il Chierchia Giuseppe, presso l'abitazione

della Camerlengo ed alla presenza di quest'ultima, in tale occasione, il Chierchia le consegnava una pistola come pegno in attesa di saldare il debito di circa 30-40 mila, pari al valore della pistola;

- di avere, in ~~tale~~ occasione pregato il Chierchia di soprassedere dalla consegna della pistola, ma questi sosteneva che la pistola era rotta;
- di avere, pertanto, ricevuto la pistola ed aggiungeva che la parte superiore dell'arma si staccava con estrema facilità;
- di avere depositato la pistola nel cassetto del comò della stanza da letto della Camerlengo;
- di precisare che la pistola avuta dal Chierchia era molto simile a quella avuta in visione dal M. llo Francioso Luigi di Porto Recanati (trattasi della pistola di ordinanza-Beretta cal. 9);
- di avere avuto in visione altra rivoltella dal Brig. Nappi Giorgio di Porto Recanati (rivoltella a tamburo cal. 32 tipo Franchi-Llama) asserendo che detta arma non era assolutamente somigliante;
- di avere avuto timore del possesso della pistola avuta dal Chierchia e dopo trascorso del tempo, telefonava al suo amico DIANA Alfonso, abitante in S. Cipriano d'Aversa (CE) per consegnargliela, sapendolo munito di porto d'armi;
- di avere avuto la presenza del DIANA in Napoli convincendolo a riceversi la pistola avuta dal Chierchia e lo pregava di tenerla sino a quando il Chierchia non avesse saldato il debito;
- di avere notato una raschiatura piuttosto evidente sulla pistola avuta dal Chierchia;
- di avere consegnato la pistola al suo amico Diana verso la metà del mese di marzo c.a.; concludeva asserendo di essersi trasferita in Porto Recanato su consiglio della sua amica Camerlengo Elisabetta.-

Sentito a verbale NYIRI LADASLAU ZOLTAN, in atti generalizzato, dichiarava che la Troiani aveva ricevuto la pistola dal Chierchia Giuseppe come pegno, per prestazioni ricevute. Lo stesso non precisava il tipo della pistola nè altri particolari.-

Escusso CHIERCHIA Giuseppe, questi dichiarava altro fatto nuovo ed in merito riceveva comunicazione giudiziaria a cura dell'Arma di Pompei nella persona del M. M. Lauro Francesco, nominando quale suo difensore di fiducia l'avv. Serafino Eduardo da Foggionarino (Na).-

CASERLENGO Elisabetta, TROIANI Franca, NYIRY LADASLAU ZOLTON e CHIERCHIA Giuseppe, nel rilasciare le loro dichiarazioni sono stati discordanti anche se si possa pensare che vi sia stata una precedente intesa stabilita dal fatto che il Chierchia venuto a conoscenza della sua responsabilità circa il passaggio della "pistola" dal LITE allo SCHEFFINO ed egli medesimo, al fine di costituirsi l'alibi di estraneità aveva preparato i detti testi in modo confusionario nel momento in cui sarebbero stati rintracciati dagli inquirenti.

Pertanto, così facendo, l'anello di congiunzione della catena relativa alle indagini circa la pistola, si spezzava nel momento in cui il già arrestato Diana Alfonso esibiva agli inquirenti una pistola diversa da quella in argomento, precludendo, così, tutti gli attori suddetti, l'ulteriore corso delle indagini.-

-----oOo-----

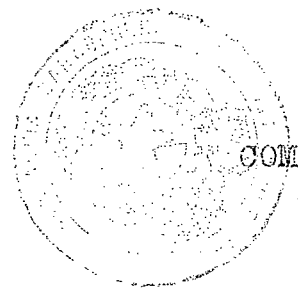
Il "Deus ex macchina" del passaggio della "pistola" come fra l'altro, potuto stabilire, è il CHIERCHIA Giuseppe, il quale, nella stesura di una missiva diretta allo scrivente ed allegata al R.G.40/46-3 del 3.5.1978, ribadiva di aver visto la "nota pistola" nelle mani di TROIANI Franca, per cui se le dichiarazioni rese dagli altri attori sono veritiere, tra tutti vi è una correttezza, se invece mendaci e rese "a bella posta", senz'altro il Chierchia Giuseppe, nell'intera vicenda dovrà, nuovamente, essere più coerente e concreto, al fine di far seguire la indagine stessa su altra direttrice.-

Per le ragioni di cui al precedente capoverso e tenuto conto della complessità della indagine stessa, d'altronde inquadrata dal Chierchia, la quale richiede ricognizioni e confronti, quindi, soprassedendo all'interrogatorio dello stesso da parte degli inquirenti, il tutto viene rimesso alla S.V. Ill.ma per la direzione delle indagini e per ogni altro effetto di legge.-

SI ALLEGANO:

2656

- p.v. di s.i. t. rese da CHIERRICIA Giuseppe ;
- " " " " " " " " CARMELENGO Elisabetta;
- " " di interrogatorio reso da TROIANI Franca;
- " " di s.i.t. rese da NYIRY LADASLAU ZOLTAN ;
- Si allegano- in fotocopia- i rapporti richiamati.-



IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA
- Armando Merenda -

3

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
COMPAGNIA DI TORRE ANNUNZIATA-NUCLEO OPERATIVO

2657

Nr.40/46 del rapporto

Torre Ann.ta, li 24.4.1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO relativo alla denuncia a p.l.di:



- 1)- ARDUINO Michele fu "occo e di Coppola Emilia, nato a Scafati il 23.2.1933, residente a Pompei alla via Crapolla II° nr.47, coniugato, operaio;
- 2)- MALAFRONE Catello di Salvatore e di Langellotti Anna, nato a Pompei il 5.I. 1951, ivi residente alla via Campo Aviazione n.50, coniugato, agricoltore;
- 3)- FOLLISANZILLO Giuseppe di Vincenzo e di Guardascione Giuseppina, nato a Torre Annun.ta il 22.5.1954, ivi residente al C/so Umberto I° nr.215, celibe, studente;

• tutti i suddetti, per aver detenuto nel proprio domicilio, fucili avuti dal LIFE Giuseppe e senza che avessero provveduto, nel tempo necessario, a denunciarli per regolarizzarne la detenzione;

- Fatti accertati il giorno 23.4.1978 in Pompei e Torre Annunziata, a seguito di servizio congiunto effettuato da Carabinieri e P.S.-

ALLA PR CURA DELLA REPUBBLICA

-dr. Felice Scermino-

DI SALERNO

e, per conoscenza:

ALLA Q U E S T U R A

DI SALERNO

AL COMANDO NUCLEO INV.VO CC.

DI SALERNO

AL COMISSARIATO DI P.S.

DI P O M P E I

AL COMISSARIATO DI P.S.

DI TORRE ANNUNZIATA

AL COMANDO SE ZIONE CARABINIERI

DI SCAFATI

Il giorno 23 aprile 1978, questo Nucleo Operativo, in collaborazione con l'Arma di Scafati nella persona del M.M. Evangelista Pio ed Ufficiali ed agenti di P.S. della Questura di Salerno e, fra l'altro, su incarico ricevuto dal Giudice dr. F. Scermino di Codesta Procura, riteneva opportuno eseguire delle perquisizioni domiciliari nei confronti delle

§ § §

persone in oggetto indicate, al fine di rinvenire armi e elementi relativi a documenti che potessero dare legami con eversivi o con Brigate Rosse.--

Per la verità, l'operazione di servizio della quale si andrà a riferire nel presente rapporto, ha avuto origine dal fatto che la Questura di Roma, a seguito del rinvenimento della pistola semiautomatica Beretta cal. 7,65 matr. A45189 W mod. 70, rinvenuta noto covo B.R. via Gradoli-Roma procedeva al fermo del proprietario di detta pistola identificato nella persona del falegname LITE Giuseppe, n. Pompei 1.1.1949, residente Scafati-O/so Nazionale IBI- Il predetto LITE dichiarava di aver acquistato la pistola sudetta nel marzo 1975 dall'armeria di CARILLO Salvatore sito in via Roma di Pompei e di averla, poi, ceduta al pregiudicato SCHIATTINO Enrico, n. Pompei 9.12.1955, in atto detenuto presso la Casa Circondariale di Salerno perchè responsabile di estorsione, sequestro di persona ed altro.

Premesso quanto sopra, qui di seguito, nei tempi di azione, si riferisce l'esito delle perquisizioni domiciliari operate nelle abitazioni dei soggetti già indicati:

- perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di SCHIATTINO Enrico dalle ore 10,30 alle ore 12,30 alla presenza della di lui genitrice Smaledone Carmela, aveva esito negativo, ad eccezione del sequestro di documenti indicati nel relativo verbale;

Ufficiali di P.G. operanti: M.M. Mauro Francesco, Sandullo Gerardo e Biasini Antonio;

- perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di ARDUINO Michele dalle ore 13 alle ore 13,30 assistita dallo stesso Arduino e di lui moglie LITO Maria, portava al rinvenimento di un fucile cal. 12 marca "Zanoletti" a canne sovrapposte matr. 22178. L'Arduino Michele interpellato dichiarava che il fucile con relativa custodia gli era stato lasciato, tempo addietro, da LITE Giuseppe, nipote della moglie LITO Maria e che in merito non aveva provveduto ad effettuare la relativa denuncia della detenzione dell'arma. Pertanto, detto fucile è stato sequestrato, perchè non denunciato secondo le

vigenti disposizioni agli organi di P.S. ed in tal caso al
Commissariato di P.S. di Pompei;

- Ufficiali di P.G. è M.M. Evangelista Pio, M.O. Sandullo Gerardo
e Blasini Antonio nonché elementi della
Questura di Salerno;

- perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di MALAFRONTE
Catello dalle ore 14 alle ore 14,30 assistita dallo stesso
Malafronte Catello e dalla di lui moglie MIRANO Luisa, n.C/mare
di Stabia l'II.10.1958, portava al rinvenimento di due fucile di
cui uno cal.8 matr.46799 e l'altro cal.28 monocalibra marca IFF
matr.041332. Il Malafronte dichiarava che i fucili di cui innanzi
erano di proprietà di LITE Giuseppe e riguardo esibiva le
relative dichiarazioni di denuncia fatte dallo stesso LITE presso
l'Arma di Caserta, concludeva asserendo che sino alla data odierna
non aveva provveduto a denunciare il possesso dei due fucili pres-
so il Commissariato di P.S. Pompei in quanto li deteneva in prova.
I fucili sono stati sequestrati in quanto non denunciati così
come le vigenti disposizioni di Legge;

Ufficiali di P.G. operanti: M.M. Evangelisti Pio, M.M. Lauro
Francesco, M.M. Sandullo Gerardo e Blasini Antonio,
nonchè elementi della Questura di Salerno;

- perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di FOLLIAMAN-
ZILLO Giuseppe n. Torre Ann.ta il 22.5.1954 dalle ore 15 in poi
assistita dallo stesso Fogliamanzillo Giuseppe e di lui genitori.
All'atto della perquisizione il Fogliamanzillo dichiarava che il
fucile "Benelli" cal.12 matr. A. 2448I intestato a LITE Giuseppe, tro-
vavasi in riparazione presso l'armeria FERRARA Giovanni sita in
S. Giuseppe Vesuviano alla via Roma n.131.-

Ufficiali di P.G. operanti: M.M. Evangelista Pio, M.M. Lauro
Francesco, M.M. Sandullo Gerardo e Blasini Antonio con
elementi della Questura di Salerno.-

In data odierna, il brig. Zurlo Anicilo, assieme al FOLLIA-
MANZILLO Giuseppe si recava presso l'armeria FERRARA Giovanni, sita
in S. Giuseppe Ves. no laddove rinveniva il fucile "Benelli" cal.12,
matr. A2448I procedendo al sequestro dello stesso per le ragioni
della non denuncia dell'arma agli organi di P.S. da parte del Foggia-
manzillo Giuseppe.

Nel corso delle perquisizioni rimaneva accertato che
MALAFRONTE Catello e FOLLIAMANZILLO Giuseppe, sono muniti di parte
d'armi. Infatti, il primo è munito di porto d'armi n. 821393 rilas-

2660

-- 4° foglio --

sciategli il 31.7.1977 dal Commissariato di P.S. Pompei, l'altre munito di porto di fucile automatico nr.505098.F. rilasciatogli dal Commissariato di P.S. di Torre Annunziata l'8.1.1978.-

Si fa presente che nelle abitazioni delle dette persone non venivano rinvenuti documenti o volantini che potessero stabilire un eventuale loro legame con gruppi eversivi o con quelli delle B.R.

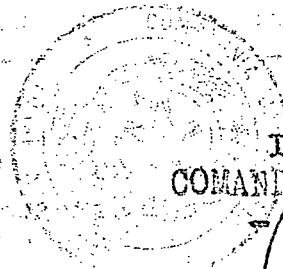
Alla staga di quanto sopra detto, i tre rubricati ARDUINO Michele, MALAFRONTI Catello e FOGLIAMANZILLO Giuseppe, poichè sono apparsi del tutto in buona fede e poichè risultavano detenere da pochissimo le armi in questione ed in procinto di regolarizzarle la denuncia delle stesse, in considerazione anche del fatto che gli ultimi due sono muniti di porto d'arma per uso caccia, si ritiene di denunciarli alla S.V. Ill.ma a piede libero e per ogni altro effetto di legge e per il di più a praticarsi, salvo diversa determinazione di Codesta Autorità Giudiziaria.-

Con reperto unico si versano i fucili nonchè le relative custodie, all'ufficio reperti di Codesta Tribunske.-

Si allegano:

- p.v. perquisizione domiciliare abitazione SCHETTINO Errico;
- " " " " " " ARDUINO Michele ;
- " " " " " " MALAFRONTI Catello;
- " " " " " " FOGLIAMANZILLO Giuseppe;
- " " "di seq.del fucile benelli cal.12 matr.A 24481;
- " " " s.i.t. rese da FOGLIAMANZILLO Giuseppe .-

Inoltre, vengono allegati le denunce delle armi prodotte all'Arma di Scafati dal Lito Giuseppe nonchè i documenti rinvenuti presso l'abitazione dello SCHETTINO Errico.-



IL CAPITANO
COMANDANTE DE LA COMPAGNIA
- Armando Merenda -

2561

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
COMPAGNIA DI TORRE ANNUNZIATA
- Nucleo Operativo -

Pr. 40/46- 3 del rapporto.- Torre Annunziata, 3 Maggio 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO-: relativo alle indagini esperite in ordine al
rinvenimento della pistola semiautomatica"
Beretta" calibro 7,65 matricola A 45189 W mod.
70, trovata nota "GOVO" B.R. - Via Gradoli-
ROMA .--



ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI ROMA

e, per conoscenza:

AL COMANDO REPARTO OPERATIVO LEGIONE CC.

ROMA

AL COMANDO REPARTO OPERATIVO-I° Sez. - CC.

NAPOLI

AL COMANDO REPARTO OPERATIVO CC.

POMIGLIANO D'ARCO

Questo Comando fin dal giorno 23 aprile 1978, in
collaborazione con il Reparto Operativo dei Carabinieri di Salerno e,
fra l'altro, su incarico ricevuto dal Sostituto Proc. Della Repub-
blica di Salerno- dr. F. Scermino- eseguiva perquisizioni domiciliari
nei confronti di:

- 1°- SCHETTINO Errico di Leopoldo e di Smaldone Carmela nato Pompei
il 9.12.1955, ivi residente via Astolelle nr. 205;
- 2°- ANDUINO Michele fu Rocco e di Coppola Emilia, nato a Scafati il
23.2.1933, residente a Pompei- Via Crapolla Seconda- nr.
#7 ;
- 3°- MALAFRONTI Catello di Salvatore e di Langellotti Anna, nato a
Pompei il 5.1.1951, ivi residente via Campo Aviazione
nr. 50;
- 4°)- FOGLIAMANZILLO Giuseppe di Vincenzo e di Giacobascione Giuseppina
nato a Torre Annunziata il 22.5.1954, ivi residente via
Umberto I° nr. 215;

allo scopo di rinvenire armi o documenti che potessero evidenziare
legami con eversivi e B.R.

L'operazione ha avuto origine, a seguito del rinveni-

70%

- 2° foglio -

mente della pistola di cui all'oggetto, che è risultata appartenere a LITE Giuseppe nato Pompei I.I.1949 residente a Scafati Corso Nazionale nr. 131- arrestato.-

Il LITE Giuseppe, nel corso di interrogatorio reso al pregeato Magistrato, dichiarava di avere acquistato la pistola nel marzo 1975 presso l'Armeria CARILLO Salvatore, sita in Pompe -via Roma- e di averla ceduta a SCETTINO Errico nato Pompei il 9.12.1955, in atto detenuto presso La Casa Circondariale di Salerno, in quanto già arrestato da questo Comando per estorsione ed altro.-

In merito alle perquisizioni suddette, si stilava rapporto giudiziario pari numero ed oggetto del 24 aprile 1978 riferendo alla Procura della Repubblica di Salerno, l'esito delle stesse e della irreperibilità di CHIERCHIA Giuseppe che, così come apprese dallo stesso Magistrato, era in grado di indicare la persona che dopo lo SCETTINO poteva detenere l'arma in questione.-

Attraverso indagini indirette, condotte dallo scrivente si apprendeva dai interposta persona, degnata di fede, che il CHIERCHIA Giuseppe era stato circuito da certa "FRANCA" intesa "A'NDUVINATRICE" che qualificandosi per chiromante ed ingenerando in lui la convinzione che fosse preda di "MALOCCHIO", chiedeva, per un suo intervento, una somma di danaro ed una pistola.-

Nel prosieguo delle indagini, lo scrivente riceveva dallo avv.to SERAFINO Eduardo de Poggiomarino (Napoli), difensore di fiducia del Chierchia, l'allegato biglietto sottoscritto dallo stesso Chierchia Giuseppe.-

In detta dichiarazione si aveva conforto delle indagini di cui innanzi. Infatti, il Chierchia Giuseppe rendeva noto di aver visto la pistola nelle mani di certa "FRANCA" che poteva

2563

essere meglio indicata da tale "CAMERLENGO ELISA" abitante in SCAFATI.-

o
o o

Sulla scorta delle notizie di cui alla citata dichiarazione ed attraverso le solite indagini indirette, si veniva a conoscenza che la "FRANCA" si identifica in TROIANI Franca Anna originaria di Avezzano con domicilio in Porto Recanati via Caravaggio-Palazzo Botticelli- int.19-piano 5°. Costei si fa chiamare "SBLIMA" ed dedicandosi alla chiromanzia, e convivendo con tale "MARIO" soprannominato in Porto Recanati "DOTTORE".

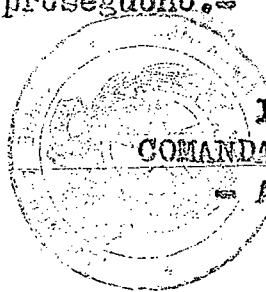
01

Nell'ulteriore prosieguo delle indagini, la "Franca" è stata identificata in: TROIANI Franca Anna di Giovanni e di FRANTINI Eufrasia, nata ad Avezzano il 6.10.1936 residente a Napoli via Carillo nr. 13, coniugata DE CICCO ed abitante a tutt'oggi a Porto Recanati, via Caravaggio-Palazzina Botticelli- Int.19- 5° Piano.- Anche la CAMERLENGO è stata identificata in: CAMERLENGO Elisabetta di Gennaro e di Cilento Rosamaria nata Vico Equense l'11.3.1954, residente a Scafati via N.Sauro-Cortile Pienga nr.10-, però, in atto, pare, ospite della TROIANI Franca.-

o
o o

Si quanto sopra si riferisce alla S.V.Ill.ma, facendo riserva di indicare ogni altra notizia relativa alle indagini che proseguono.-

10



IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA
- Armando Merenda -

LEGIONE ARABINIERI DI NAPOLI
GRUPPO-NAPOLI-11°
Reparto Operativo

2664

Nr. 169/1 di prot.- Ponigliano d'Arce, li 5 maggio 1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO;--circa la denuncia --in stato di arresto di:

-DIANA Alfonso di Francesco e di Schiavone Matilde, nato a S. Cipriano d'Aversa (CE) il 24 marzo 1946, ivi residente 4° traversa Sterza nr. 70, celibe, studente universitario;

RESPONSABILE DI:

.Detenzione illogale della pistola calibro 7,65 marca "IRACIAZ ALAVERRIA" con matricola (PUNZONATA), completa di caricatore contenente 3 cartucce.

VI N° REPERITO

IN S. CIPRIANO D'AVERSA (CE) IN DATA 4 MAGGIO 1978.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

S. MARIA CAPUA VETERE

Nell'ambito delle indagini di p.g. relative al sequestro dell'Onorevole Aldo MORO, in Roma alla via Gradoli veniva scoperto un "COVO -S.R." nel quale, tra le altre, si rinveniva una pistola semiautomatica marca "Beretta" calibro 7,65, modello 70, con la matricola abrasa successivamente esaltata, della quale risultava il numero A 45189 W.-Gli accertamenti portavano a stabilire che detta arma era stata acquistata presso la armeria di CARILLO Salvatore da Pompei da LITE Giuseppe di Michele e di Futa Carolina, nato a Pompei il 1° gennaio 1949, detenuto.--Il magistrato inquirente della Procura della Repubblica di Salerno, in sede di interrogatorio del LITE, apprendeva dallo stesso che detta arma egli l'aveva venduta successivamente a SCHETTINO Enrico

33

1/2

nato a Napoli il 9 dicembre 1915, non, esse detenuto.
 Questi riferiva al prefetto magistrato, di aver ceduto
 la pistola in argenteo, ad una persona identificabile
 attraverso la testimonianza di CHIEMINIA GIUSEPPE di
 Enrico e di Longobardi Luisa, nato a Napoli il 15.10.49,
 14, residente al viale Mazzini nr. 66.-CHIEMINIA, che
 di era non irreperibile, tramite il suo legale, Tocco
 divenne una lettera con la quale dice di aver no-
 tate la nota pistola nelle mani di tale "Francesca" la
 chiamante.- Questa veniva identificata per ENOIANI
 Frances Anna di Giovanni e di Fontana Russa, nata ad
 Avessano (AV) il 6.10.1936, residente a Napoli alla via
 Giulio nr. 13, di fatto dimorante a Portofino, alla
 via Caravaggio palazzo Hotelcchia.- La stessa ENOIANI,
 veniva regolarmente, in quest'ultima località, dallo scri-
 vane unicamente ad altri militari che provvedevano
 al suo interrogatorio in qualità di incaricata di reato.
 Nel corso delle stesse, ENOIANI, dichiarava di aver ri-
 cevuto una pistola dalle caratteristiche simili a quelle
 in dotazione al carabinieri, però con qualche particolare
 diverso, da certa CHIEMINIA GIUSEPPE, per una sua presta-
 zione di chirurgo.- Detta arma la ENOIANI I, aveva pos-
 sedito in custodia ed in suo unico certo Diana Alfonso,
 residente a S. Cipriano d'Avversano alla via Santa Maria
 nr. 70.-Lo scrivente, a tali risultamenti, telegraficamente,
 informava i militari verbalmente, e quelli di portavano
 immediatamente presso l'arma di S. Cipriano d'Avversano
 trovavano ed attendeva il DINA Alfonso, nel frattempo
 convocato da quel comandante di stazione.- Il DINA, ad
 epistola riferiva, dichiarava di essere in possesso

1
 2
 3
 4
 5
 6
 7
 8
 9
 10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50

9665

2566

di una pistola calibro 7,65 con la matricola punzonata, della quale non ricordava la marca, completa di caricatore contenente cinque cartucce.-Dietro tale dichiarazione, l'elemento di quella stazione unitamente ad altro militare operante, si portava presso l'abitazione del DIANA ove la genitrice dello stesso consegnava una pistola prelevandola dal comodino sito nella camera da letto del figlio Alfonso.-La pistola era effettivamente calibro 7,65 marca "IRACIAX ALAVEREDIA" completa di caricatore con cinque cartucce e con matricola punzonata.-Alle contestazioni mosse, il Diana, si giustificava dicendo che l'arma gli era stata data in custodia da una amica certa Franca Proiani, abitante in Napoli alla via Cirillo nr.13, siccome questa era in attesa di nulla-osta per poterla regolarizzare.-

Poichè il DIANA deteneva illegalmente la pistola sopra menzionata, al fine di reperire eventuali altre armi da lui detenute illegalmente, d'iniziativa, si procedeva alla perquisizione del suo domicilio.-La stessa dava esito negativo.

Stando alle risultanze di cui sopra, il DIANA, veniva dichiarato in arresto ed accompagnato presso questa caserma, ove veniva rinchiuso nella camera di sicurezza ed associato nella mattinata odierna presso la Casa Circondariale di S.Maria C.Vetere a disposizione dell'A.C. competente.-

Il prevenuto nominava suo legale di fiducia l'avv. BASILE Aurelio da S.Maria C.Vetere.-

La pistola in narrativa, con reperto a parte, sarà depositata presso l'ufficio competente.-

Tanto si riferisce per l'ulteriore corso di legge.

256

4

SI allega:

-P.V. di arresto di DIANA Alfonso;

-P.V. di sequestro di pistola;

-P.V. di perquisizione.-

IL CAPITANO
COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO
-Roberto Gavile-

2658

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
GRUPPO NAPOLI II°
REPARTO OPERATIVO

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - - - -

CHIERCHIA Giuseppe di Enrico e di Longobardi Luisa, nato a Pompei il 15/10/1949, ivi residente alla via Mazzini n.83, celibe, imbianchino. - - - - -

L'anno 1978 addì 16 del mese di maggio, in Torre Annunziata, negli uffici della Compagnia Carabinieri alle ore 22,30. - - - - -
Avanti a noi Ufficiali di P.G., è presente CHIERCHIA Giuseppe, in rubrica generalizzata, che opportunamente sentito, dichiarò quanto segue: - - - - -

DOMANDA: - Risulta che Schettino Enrico ha dichiarato in sede di interrogatorio all'A.G. di Salerno, che nel momento in cui ebbe a disfarsi della pistola in occasione di un posto di blocco, l'arma venne raccolta dal conducente di un'automotrice Alfa Romeo 1750 o 2000 che sopraggiungeva e che lei sarebbe in condizione di portarci alla sua identificazione? - - - - -

RISPOSTA: - Non sono in grado di fornirvi alcun elemento che possa permettere la identificazione del conducente citato dallo Schettino in quanto nulla so della circostanza anche perchè cessandosi i fatti verificatisi nel 1975 io all'epoca ero detenuto. Aggiungo altresì che in quell'epoca non avevo rapporti di amicizia od altro con lo Schettino Enrico in quanto tra le nostre non correvano buoni rapporti. Soltanto da alcuni mesi mi sono frequentato con lo Schettino ma saltevolmente senza comunque che tra di noi si fosse instaurato un rapporto strettamente confidenziale. - - - - -

A.D.R.: - Non ho altro da aggiungere o modificare e previa lettura mi sottoscrivo quale da per me e anche per me alla SOMMARIO scritto, in data del 1978. Del che è verbale. - - - - -

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto. CHIERCHIA Giuseppe - - - - -

Chierchia Giuseppe
Chierchia Luisa

La "Francesca" consegnata da il CHIERCHIA Giuseppe...
dentro dove si metteva il colpo. Dichiarò che CHIERCHIA Giuseppe disse che...
ma di un'altra arma. - Francesca la mise nel tiretto del comò di casa mia,

9669

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
-GRUPPO NAPOLI II°- REPARTO OPERATIVO-

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - -



.CAMERLENGO Elisabetta di Gennaro e di Cilento Rosamaria nata a Vico Equense l'11.3.1954 residente in Scafati (Salerno) alla via N. Saurio nr.10- Cortile Fienga-ricamatrice.- - - - -

.....
L'anno 1978, addì 4 del mese di maggio in Porte Recanati, ufficio Stazione alle ore 14,15- - - - -

Avanti a noi ufficiali di p.g. del Reparto Operativo di Pomigliano D'Arce e del N. Operativo della Compagnia Carabinieri di Civitanova (Marche), è presente CAMERLENGO Elisabetta, in oggetto generalizzata, la quale interrogata dichiara: - - - - -

" Ho conosciuto la signora TROIANI Franca Anna nel mese di agosto 1977. La Troiani Franca mi venne presentata in Scafati (Salerno), nella mia abitazione dalla cognata di mia sorella Luigia. Per qualche mese ci siamo frequentate per amicizia. Siamo stati alcuni mesi senza più vederci finché nel mese di febbraio 1978 ci siamo incontrate nuovamente, sempre in Scafati (SA) a casa mia ed io ho iniziato a presentarle alcuni miei conoscenti che avevano bisogno di lei per l'attività professionale di chiromante indovina che svolge. - - - - -

A.D.R.: Effettivamente ho presentato alla TROIANI Franca SCHETTINO Errico da Pompei, il quale si fece indovinare. Ricordo a tale proposito che la signora Troiani Franca non prese alcun compenso dallo Schettino e affidò la sua prestazione professionale a solo titolo di amicizia. - - - - -

A.D.R.: E' vero anche che successivamente ho presentato alla signora Franca Anna Troiani anche CHIERCHIA Giuseppe, detto "Peppe l'Assasino", il quale se non erro è anche parente allo SCHETTINO Errico. Anche il CHIERCHIA Giuseppe da Pompei ebbe bisogno delle prestazioni professionali della signora TROIANI Franca. Se non vado errata il CHIERCHIA Giuseppe ebbe due o tre, ma più probabilmente due sedute con la TROIANI Franca. Dette sedute avvennero presso la mia abitazione di Scafati. - Dopo l'ultima seduta avvenuta sempre a casa mia, un pomeriggio ci trovavamo sull'auto fiat 128 della signora Troiani Franca, la stessa Franca, tale Mario, straniero che questa mattina avete trovato a casa della Franca e CHIERCHIA Giuseppe, detto "Peppe assasino". Costui disse alla Franca che non aveva soldi per saldare il debito che aveva con la stessa per le prestazioni ricevute e che per tale motivo le dava in pegno la propria pistola che, però, chiariva doveva essergli restituita una volta che avesse racimolato la somma necessaria per pagarla. La "Franca" assentì ed il CHIERCHIA Giuseppe tirò fuori da dietro alle reni dove l'aveva infilata nella cintola dei pantaloni avvolta in un panno, una pistola a tambur e, cioè con la ruota dentro dove si mettono i colpi. Ricordo che CHIERCHIA Giuseppe disse che era una "P" 38. Quando il Chierchia andò via andammo a casa mia e FRANCA volle vedere come era fatta la pistola. - Dopo svariati tentativi riuscì anche ad aprirla. Ricordo che si apriva dalla parte superiore e si piegava a metà ed in tale circostanza sul bossolo della cartuccia lessi la scritta: "32", per cui disse che non si trattava di una "P 38" ma di un'altra arma. Franca la mise nel tiretto del comò di casa mia,

Vertical handwritten notes on the left margin, including the name 'Troiani' and other illegible scribbles.

2570

- 2° foglio continua p.v. reso da CMERLENGO Elisabetta-

una settimana dopo il mio compleanno che cade l'11.MARZO.1978 .-- -- --

A.D.R: Confermo che la pistola di cui stiamo parlando aveva la ruota con l'alloggiamento delle cartucce ed aveva le altre caratteristiche che già vi ho descritte. Il colore, aggiunge, era scuro.-- -- --

A.D.R: Non so dirvi se successivamente il CHIERCHIA e la FRANCA abbiano scambiate la pisto che vi ho descritte con qualche altra.-- -- --

A.D.R: Per quello che mi risulta il CHIERCHIA non ha avuto altre sedute con la FRANCA. Al-mene non le ha avute a casa mia .-- -- --

A.D.R: Dopo alcuni giorni che la TROIANI Franca era andata via le telefonate per chiederle varie cose e, tra l'altro, se avesse restituito la pistola al CHIERCHIA Giuseppe. La Franca mi rispondeva negativamente chiedendomi anzi di cercare il CHIERCHIA per effettuare il cambio della pistola, con i soldi.- Dopo pochi giorni ritелефonai alla Franca per chiederle quando saremmo partiti per PORTO RECANATI ed in quella circostanza stabilimmo, giorno di intraprendere il viaggio il giorno 27 marzo 1978, così come facemmo.-- -- --

A.D.R: Ho visto soltanto il CHIERCHIA il giorno di Pasqua del corrente anno, il quale su mia richiesta mi accompagnava in Vico Equense presso l'abitazione di mia madre per farle visita.-- -- --

A.D.R: Non ho altre da aggiungere ed in fede di quanto sopra, previa lettura mi sottoscrive in data e luogo di cui sopra.-- -- --
Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-- -- --

Elisabetta Cmerleno
Cap. Antonio Alfano

Francesco Piro
Salvatore Quirici



PROCCSO VERBALE di interrogatorio di indiziata di reato:-----

.-TROIANI Franca Anna di Giovanni e di Frontini Eufra-
sia, nata a Avezzano (Aquila) il 6/10/1936, residente a
Napoli, via Cirillo n.13, di fatto dimorante a Porto-
recanati, via Caravaggio -palazzo Botticelli -scala B/
Int.19 piano 5°, chiremante.-----

L'anno 1978, addi quattro del mese di maggio, alle ore 16,45, nell'uffi-
cio della Stazione CC. di Porto Recanati (Macerata).-----

Nei sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al Gruppo Napoli II° -
Reparto Operativo- e Nucleo Operativo della Compagnia CC. di Civita-
nova Marche (Macerata), sentito il Pretore di Recanati, alla presenza
dell'Avv. Giovanni MINISTRONI, del Foro di Recanati, procediamo all'in-
terrogatorio dell'indiziata di reato TROIANI Franca Anna, in rubrica
generalizzata, la quale interrogata dichiara:-----

"Esercito l'attività di chiremante ormai da molti anni e tale atti-
vità l'ho intrapresa a Napoli con regolare autorizzazione della locale
Questura.-La mia attività lavorativa mi permette di incontrare molte
persone, le quali, se rimangono sàdisfatte della mia opera, si preoccupa-
no di procurarmi ulteriori clienti.-Ricordo che durante l'estate del-
le scorso anno una collaboratrice domestica che esercitava la sua atti-
vità presso la mia famiglia e di cui non ricordo il nome, mi fee pre-
sente che alcune persone di Scafati (Salerno) avevano bisogno della mia
opera di chiremante.-Per tale motivo mi sono recata nella suddetta cit-
tadina accompagnata dalla predetta collaboratrice domestica, dove ho in-
centrato e conosciuto la signorina Camerlengo Elisabetta.-Questa mi fe-
ce presente, a sua volta, che persone di sua conoscenza intendevano av-
valersi della mia opera e a seguito di tale richiesta prendemmo un ap-
untamento per i primi giorni del mese di settembre successivo.-Infatti
ho tenuto fede al mio impegno e dopo aver curato le persone presentate-
mi dalla Camerlengo, ho continuato a frequentare la sua abitazione, sia
perché tra noi si era creato un vincolo di amicizia, sia perché la Ca-
merlengo stessa, continuava a procacciarmi clienti.-Alla stessa, mi preoccupavo di regalare qualche somma di danaro a titolo di provvigione per
i clienti che mi procacciava.-In particolare ricordo che nei primi gior-
ni del mese di marzo di quest'anno, ricordo che durante la cena che con-
sumammo insieme con la Camerlengo nella sua abitazione é giunto un gio-
vane di nome Enrico che dopo aver salutato la mia amica é andato via.
Subito dopo la Camerlengo ha specificato che quel giovane era stato
suo fidanzato.-Dopo circa una settimana ho ricevute, sempre presso l'abi-
tazione della Camerlengo, un'altro giovane di nome "Peppe", che era ve-
nuto anch'egli per salutare la mia amica e che trovandomi in luogo ha
approfittato della mia opera per parlarmi di alcuni disturbi dello ste-
maco.-Ho consigliato al predetto giovane di bere una pozione che io
stesso gli ho consegnato e che ho confezionato davanti a lui e che
avrebbe avuto il compito di guarire queste suo fastidio.-Preciso che
riconosce nelle due fotografie che in questa sede mi vengono mostrate:
la prima, nella foto riproducente l'immagine del primo giovane di cui
ho detto sopra e che voi mi dite essere tale "ENRICO SCETTINO"; la se-
conda, riproducente l'immagine del secondo giovane sopramenzionato e
che voi mi dite chiamarsi "GIUSEPPE CHIERCHIA".-----

ADR:-Voglio precisare che all'atto della mia visita al Chierchia, anzi
precise colloquio avute con il Chierchia, che questi era privo di dena-
ro per pagare la mia prestazione.-Ho risposto che non era il caso di
preoccuparsi, perché non era necessario ottenere un compenso immediato.

A. Scudato

(Prosegue p.v. di interrogatio dell'indiziata di reato TROIANI Franca Anna, del 4/5/1978).- - - - -

per sanare il debito presentandosi sempre presso l'abitazione della mia amica Camerlengo ed alla mia presenza e di detta mia amica, il Chierchia mi ha consegnato una pistola aggiungendo che l'avrei dovuta tenere come pegno in attesa di una somma di circa 30-40.000, pari al valore della pistola stessa. - In tale occasione io, preoccupandomi di ricevere l'arma, in quanto avevo timore di detenerla illegalmente, ho pregato il Chierchia di soprassedere dal consegnarmela, ma questi mi ha convinto a riceverla, in sostenendo che l'arma era retta e che, quindi, avrei potuto tranquillamente tenerla. - Per dimostrare quanto affermato, ricordo che mi mostrò che la parte superiore della pistola stessa si staccava con estrema facilità e che quindi avrei potuto anch'io riconoscere valida la sua affermazione. A questo punto, convinta di quanto riferite dal Chierchia, ho accettato di ricevere in consegna l'arma e, dopo che il Chierchia stesso è andato via, unitamente alla mia amica Camerlengo, l'abbiamo deposta nel primo cassetto superiore del comò della stanza da letto. - Ricordo che l'arma in questione era molto simile a quella in questa sede mostratami dal presente Maresciallo Francioso Baigi e che l'ufficio dà atto che trattasi della pistola di ordinanza "Beretta Cal.9". - Non è assolutamente assomigliante, invece, alla rivoltella mostratami dal Brigadiere NAPPI Giorgio e che l'ufficio dà atto trattarsi di una rivoltella a bamburgo tipo "Franchi Llana" cal.32". - - - - -

ADR: - Preciso altresì che la sera stessa in cui mi fu consegnata la pistola, avendo timore di trasportare la stessa in Napoli, presso la mia abitazione, sono rimasta a dormire presso l'abitazione della mia amica Camerlengo e che l'indomani mattina, unitamente alla predetta abbiamo prelevata l'arma e ci siamo recati in Napoli con la mia auto. - Giunte nella mia abitazione mi sono chiesi il permesso a mio padre di detenere l'arma per un breve periodo in attesa di restituirla. - Il mio genitore si è notevolmente adirato a questa mia richiesta imponendomi di toglierla immediatamente la pistola da casa. - Subito dopo, mentre la Camerlengo si intratteneva con mia madre e mio padre arrabbiato se ne era uscito di casa, ho raggiunto l'apparecchio telefonico ed ho telefonato al signor Alfonso DIANA, residente in S. Cipriano di Aversa, via Quarta Stanza n.70, invitandolo a raggiungermi subito, perché dovevo parlargli. - Era mia intenzione consegnargli l'arma sapendolo munito di licenza di porto d'arma. - - - - -

ADR: - Il signor DIANA, che io conosco dagli inizi dell'anno 1976 è a me legato da amicizia. - Il signor Diana summenzionato, qualche ora dopo la telefonata venne sotto casa mia dove ci incontrammo. - In tale circostanza gli parlai del mio problema, pregandolo di tenere la pistola per un po' di tempo e cioè fin quando il "PEPPE" non avesse saldato il suo debito. - Il signor Diana si arrabbiò moltissimo dicendomi che non avrei dovuto mai prendere la pistola anche perché la provenienza dell'arma era sconosciuta e poteva essere anche compendi di un qualche fatto illecito. - Presi comunque l'arma in consegna sia pure a malincuore e con l'intesa di ridarmela il più presto possibile. - - - - -

ADR: - Effettivamente l'arma non mi è stata ancora restituita anche perché io non l'ho ancora richiesta non avendo più visto il "PEPPE". - -

ADR: - Preciso che la pistola in argomento presentava su un lato, poco

Gianni P. P.

Dei...

41

can...

26/3

(Prosegue p.v. di interrogatio dell'indiziata di reato TROIANI Franca Anna, del 4/5/1978) - - - - -

indicate, una raschiatura piuttosto evidente tanto che la parte interessata era diventata biancastra, su altre parti dell'arma avevo notate delle graffiature meno evidenti. - - - - -

ADR:-Precise che ho consegnato la pistola al signor Diana interne alla metà del mese di marzo di quest'anno. - - - - -

ADR:-In Napoli sono affittuaria di un locale di un appartamento sito in via S. Anna dei Palazzi n°3, e in cui ho saltuariamente esercitato la mia attività. - - - - -

ADR:-Effettivamente un giorno che non vi so precisare passando in macchina davanti ad un bar sito al confine tra i comuni di Pompei e Scafati incontrammo il "PEPPE" il quale ci fece segno di fermarci e ci offrì il caffè ed un bitter che consumammo stando seduti in macchina. Sull'auto c'era io, la Camerlengo e, mi pare, anche il Mario NYIRI. - Nego nel modo più assoluto che la pistola mi venne consegnata in tale circostanza. - L'arma mi è stata data nella circostanza che già vi ho abbondantemente illustrato in precedenza. - - - - -

ADR:-Mi sono trasferita in Portorecanati su consiglio della mia amica Camerlengo Elisabetta da circa un mese e mezzo. - - - - -

ADR:-Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra dichiarato mi sottoscrivo. - - - - -

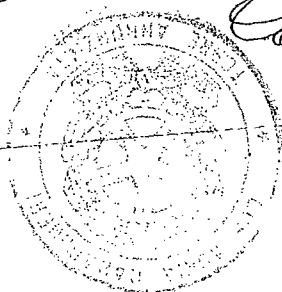
detto, confermate e sottoscritte in data e luogo di cui sopra, anche da parte dell'Avv. Giovanni MINISTRONI, il quale ha presenziato alla stesura del presente atto e del quale rinuncia a deposito giudiziario. - - - - -

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



N. 1482/78

A Neg. 4

~~1648~~
3009

FONO URGENTISSIMO

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

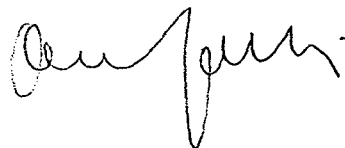
AT: DIRIGENTE DIREZIONE POLIZIA SCIENTIFICA DELLA CRIMINALPOL + ROMA

Prego trasmettere subito a questo Ufficio reperto contenente pistola Beretta calibro 7,65, matricola A 45189 W mod. 70, rinvenuta nel covo di via Gradoli.

Roma, 21.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille GALLUCCI)



Trasmette: Musio

Riceve: Nicosia

ore: 11,30

Alleg. 5 3230

TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 17.7.1978 197

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma

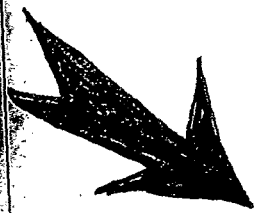
Al Reparto Operativo dei
Carabinieri di
R O M A

Con riferimento al rapporto n. 40/83 in data 25.6.1978 dei Carabinieri di Torre Annunziata - Reparto Operativo, prego svolgere (facoltà sub-delega) ulteriori indagini di p.g. relativamente alla pistola Beretta cal. 7.65 matr. A 45189 W mod. 70, rinvenute nel "covo" di via Gradoli.

Sarebbe opportuno esaminare in dettaglio l'arma, fotografarla e controllare le caratteristiche della stessa anche in relazione ai numeri di matricola altrui e quelli evidenti all'atto del sequestro.

La Direzione-Caestura di Roma consegnerà la pistola a codesto Reparto.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco ANATO)



* In Divisione di Polizia Scientifica - Ser. Balistica - Criminalpol consegnata la pistola al Reparto Operativo dei Carabinieri di Roma, che vedrà quindi alla ritipazione del rapporto.

Roma 21.7.1978



Quint. fil.
re le...

LEO INVESTIGATIVO
C C ROMA
1978

9533



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050001/bis/DIGOS

Roma, 16 giugno 1978

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta di un "covo" in via Gradoli.-

All.n. 8

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
del Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti di uguale oggetto, si riferisce quanto segue:

- la Questura di Milano, con nota E2/78 del 30 maggio u.s.c., ha comunicato che nel quadro delle indagini sul rapimento dell'on. Moro, é emerso che ANGELINI Dario Giovanni, nato a Milano il 26/6/1941 -che nell'aprile dello scorso anno fu identificato a Bologna mentre presenziava al processo contro Renato CURCIO e che nel 1972 fu notato a Reggio Emilia in compagnia di LONGHI Silvana, sospettata di appartenere alle Brigate Rosse- é somigliante all'identikit del sedicente Borghi, affittuario del covo di via Gradoli. La stessa Questura ha altresì precisato che l'Angelini, già dipendente dello stabilimento IBM di Vimercate, risulta emigrato per Roma (all.1).

Dagli accertamenti anagrafici esperiti, risulta che l'Angelini, indicato come dirigente d'azienda, risiede a Roma in via Giuseppe Mussi n.16, ove dovrebbe abitare da solo;

- la Questura di Salerno ha comunicato che l'8 maggio scorso presso quel Tribunale, i segnalati SCHETTINO Enrico e LITE Giuseppe sono stati condannati alle pene indicate nell'allegata nota, in relazione alla pistola cal.7,65 matr.A 45189W, rinvenuta nel covo in oggetto (all.2);

- la Questura di Genova ha trasmesso la fotografia del cartellino della patente di guida di BOGGI Roberto, nato a Savona il 26/5/1942, come da richiesta di codesto Ufficio (all.3);

- la Questura di Catania ha trasmesso l'esito degli ulteriori accertamenti svolti in quella città circa i soggiorni dei sedicenti BORGHI Mario e CURRO' Giovanna, come da richiesta di codesto Ufficio (all.4);

2536



Questura di Roma

- 2 -

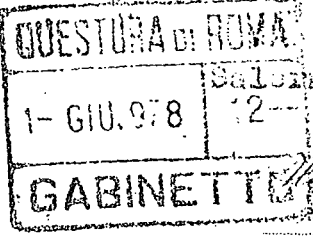
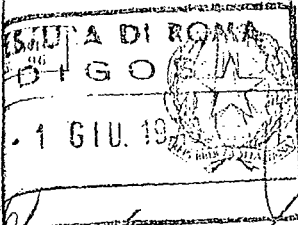
- la Criminalpol ha comunicato che il foro rilevato sul camice nero rinvenuto nel covo deriva, verosimilmente, da strappo, mentre le macchie di colore rosso scuro sono risultate costituite da ruggine (all.5);
- la Direzione Generale della P.S. ha fatto conoscere che la granata HG 43 rinvenuta in via Gradoli appartiene ad uno stock rubato il 16/11/1972 a Ponte Brolla (all.6);
- la Scientifica ha comunicato che sulle impronte utili rilevate nel covo é stato effettuato, con esito negativo, il confronto con le impronte delle persone sospettate, già segnalate nel corso delle indagini sul sequestro dell'on.Moro (all.7);
- gli accertamenti esperiti in via Manziana, in relazione alla chiave con la scritta villa Manziana rinvenuta nel covo, hanno avuto esito negativo (all.8).

Si fa presente che in relazione alla richiesta di codesto Ufficio del 31/5/u.sc., concernente indagini sulla provenienza degli apparecchi radiofonici rinvenuti nel covo, sono state interessate le Questure di Milano, Trento e Pordenone, ove hanno sede le case distributrici di detti prodotti.-

CAPOQUARTIERE DELLA P.S.
(Piazzale della Stazione)

[Handwritten signature]

FALDI V J FASC 10



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

2

Salerno, addi 20.5.1978

2538

Questura di SALERNO

la PREFETTURA di

R O M A

Dir. UICOS Categ. B2/1978

Risposta a nota N°

del 19

OGGETTO: Pistola semiautomatica, cal. 7.65, mod. 70, matricola A-45189W, rinvenuta nel covo delle Brigate Rosse di via Gradoli, in Roma.-

RISERVATA-RACC/TA
doppia busta

e, per conoscenza;
AL MINISTERO dell'INTERNO
Direzione Generale dell'U.C.I.G.O.S.

R o m a

Alla QUESTURA di

N a p o l i

In seguito ai telex di quest'Ufficio riguardanti l'oggetto del 23, 24 e 26 aprile scorso, si comunica che con sentenza n. 1145 dell'8 corrente, col rito direttissimo, della I^a Sezione Penale di questo Tribunale, le sottonotate persone sono state condannate alle pene, restrittive e pecuniarie, a fianco di ciascuna segnate:

- SCHETTINO Enrico di Leopoldo e di Smaldone Carmela, nato a Pompei, il 9.12.1955, ivi residente, via Ascolelle, n. 205, mediatore di bestiame, già detenuto presso questa Casa Circondariale per astensione:
-condannato ad anni uno e mesi otto di reclusione e lire 25.000 di multa, per i reati p.p. dall'art. 3; C.P. e 10, 12 e 14 della legge 14.10.1974, n° 497;
- LITE Giuseppe di Michele e di Festa Carolina, nato a Pompei, l'1.1.1949, residente a Scafati, corso Nazionale, n. 113, coniugato, falegname:
-condannato ad anni uno e mesi tre di reclusione e lire 200.000 di multa, più tre mesi di arresto e lire 300.000 di ammenda per i reati p.p. dagli artt. 9 e 14 della legge 14.10.1974, n° 497, confisca del reperto (fucile e cartucce da caccia), pena sospesa e scarcerazione.

I prefetti Schettino Enrico e Lite Giuseppe non si sono mai interessati di politica.-

IL PREFETTO
-dot. Agostino Puma-

Tribunale di Roma
Ufficio Corpi Reato

REGISTRO CORPI DI REATO

Anagrafica

Numero d'Ordine: **000104119 - TR ORDINARIO**

Num. Reg. Gen.: **001482 / 1978 / / I /**

Nominativo Imputato: **ALUNNI CORRADO**

Data Arrivo: **19/10/1981**

Stato: **ATTIVO**

Autorità Procedente: **SEZ CONS ISTR**

Rapporto Giudiziario nr.: **SN**

del: **01/01/1901**

Definito il:

Totale Collocazioni:

Collocazione

Luogo di Custodia **MAGAZZINO**

Prog.

Settore **D**

Scaffale **001**

Ripiano **004**

DESCRIZIONE

1 PISTOLA CAL.7,65 MARCA BERETTA CON CARICATORE

